

e di commendare, Posciache se gli uo-
mini s'inorgogliscono degli onori an-
nuali, che sarebbe s'eglino li possiede-
fero in vita. *a* E se quegli, che sono
stati esclusi nella ballorazione, anno
sempre qualche scontento, benche
siano consolati colla speranza prossi-
ma, come potrebbero eglino tollerare
vn rifiuto, che li privarebbe vna ca-
rica per tutto il tempo della vita del
Possessore. E d'altrove con questa
mutazione, che si esercita l'industria
di tutti li Nobili. Platone voleva
chegli vfficiali fossero perpetue, affin-
che il lungo vso delle loro cariche li
facesse più abili, e concigliasse loro
maggior numero nel *a* popolo. Mà
li Veneziani trovano, che di mutar-
li, è vn mezo migliore di tenerli nel
dovere loro, sendo che si contengo-
no per ottenere nel sieguito altre cari-
che. Aggiugnisi à questo che la loro
dependenza ne è maggiore, e la loro
autorità minore principalmente degli
Vfficiali Provinciali, che non fanno
per così dire, che passare sendosi à
pena stabiliti, che bisogna ritornar à

*a Super-
bire homi-
nes etiam
annua
designa-
tione,
quid si
honorum
per quin-
quennium
agitant
Tac.
annu- 2.*

*a Quo
maior
pruden-
tia ipsius
maior
reueren-
tia popu-
laribus
sit.*